



RELAZIONE DEL PRESIDENTE PROVINCIALE

CERON CLAUDIA

Treviso 30 gennaio 2021

"Lo sport contiene in sé una forte valenza educativa, per la crescita della persona: crescita personale, nell'armonia di corpo e di spirito, e crescita sociale, nella solidarietà, nella lealtà, nel rispetto"

Papa Francesco

PREMESSA

Quanto è complesso in questo tempo di Covid poter balbettare qualcosa di senso sul presente e soprattutto sulle prospettive dello sport sociale. La pandemia ha messo a dura prova i fondamentali stessi del nostro modo di essere associazioni sportive dilettantistiche e ci sta chiedendo una seria riflessione su come diventare sempre più "resilienti" e nello stesso tempo "protagonisti" anche di questi tempi che prefigurano importanti cambiamenti. Perché, una cosa è certa: quando torneremo ad aprire le palestre, a fare attività, ad aggregare ragazzini o anziani, saremo chiamati ancora di più di prima ad essere propulsori di inclusione sociale per contrastare l'isolamento e l'emarginazione, e favorire il benessere e la crescita ad ogni età.

Quindi il mandato forte, che già in premessa sento di dover affidare al gruppo di persone che assumeranno l'onore e l'onere di traghettare l'Unione Sportiva Acli nei prossimi quattro anni, è quello di saper leggere i segni dei tempi, interpretare i cambiamenti e, soprattutto, riuscire ad individuare nuovi germogli di bene per costruire, quando potremo di nuovo ritrovarci, un presente e un futuro buono per tutti.

RETE E OPPORTUNITA'

Credo che, proprio a partire da quello che siamo stati e che abbiamo realizzato in questi ultimi quattro anni, possiamo trovare alcuni suggerimenti per abitare il presente e soprattutto rilanciarci non appena la pandemia passerà. In primo luogo la capacità di fare rete, di costruire legami dentro le nostre associazioni sportive dilettantistiche e con il territorio ci permette di sentirci meno soli, meno isolati ed in balia degli eventi. Anche nello sport dobbiamo muoverci "da protagonisti", per affrontare i cambiamenti senza esserne pesantemente condizionati. Ecco ciò che ci permetterà di continuare a ricoprire il nostro ruolo sociale, terreno privilegiato di esperienza civica, di attenzione alla diversità, di inclusione e coesione sociale. Ovviamente tutto questo non può prescindere dall'attenzione ai cambiamenti legati alla riforma del sistema sportivo e del Terzo Settore.

QUATTRO ANNI DI USACLI

Tutto questo già lo abbiamo sperimentato negli ultimi quattro anni di attività. La nostra US Acli ha un'importante esperienza nella promozione e nel sostegno alle società affiliate - oggi sono 35 e spaziano dalla danza alle arti marziali, dalla ginnastica dolce e artistica alle bocciofile - che sempre più devono far fronte a numerose e complesse questioni in modo imprenditoriale, pur essendo non profit e sociali. Senza perdere mai di vista la passione per lo sport, che emerge in particolare quando lo si vive in relazione con gli altri come luogo di amicizia e di incontro. Gestire le associazioni richiede molto impegno anche per il carico burocratico che è andato crescendo; pertanto lo sport che vogliamo è quello meno burocratico e più attivo.

L'Unione Sportiva Acli a Treviso oggi conta quasi 3.000 associati, tra i tre e i novantasei anni, e 35 società affiliate che praticano oltre una ventina di discipline sportive. Numerose le iniziative che sono state patrocinatae – dalle gare di atletica alle manifestazioni di ginnastica artistica, dalle marce podistiche alle arti marziali – oltre agli eventi sportivi e formativi direttamente organizzati dal Comitato Provinciale.

Sappiamo bene che nelle cronache quotidiane, le attività sportive sono al centro del dibattito principalmente per gli aspetti agonistici. Dietro la performance si cela però il volto umano dello sport, che lo rende uno strumento in grado di influenzare lo sviluppo e la formazione dei giovani e di offrire un contesto educativo che, al pari della famiglia o della scuola, ha il compito di trasmettere valori come il rispetto, la disciplina, il lavoro di squadra. Per gli adulti è un luogo di promozione della salute e del benessere, di socialità e di vicinanza. Per gli anziani anche una forma di contrasto alla solitudine e all'isolamento. Gli spazi dello sport, inoltre, possono plasmare in senso positivo l'urbanistica e contribuire allo sviluppo economico e al presidio sociale di zone urbane e non. Anche per questo, continuiamo a pensare che sia importante presidiare questi temi e queste esperienze.

CONCLUSIONI

Lo sport – come ha detto più di una volta Papa Francesco anche all'Angelus della Domenica delle Palme – ha in sé quei valori fondamentali che in ogni società consentiranno di superare questa ed altre emergenze. La cultura dell'incontro, la lealtà, la correttezza, il rispetto dell'avversario sono aspetti che dovranno rimanere alla base del mondo agonistico e consentiranno anche di guardare con fiducia alla realtà del dopo pandemia. In questo momento di grande difficoltà è fondamentale stare vicini agli operatori del mondo sportivo, affinché questi valori non si perdano e possano rimanere vitali soprattutto per i giovani che saranno i protagonisti della società di domani.

Lo sappiamo, lo sport è una dimensione imprescindibile della vita dell'uomo, e sappiamo che non appena sarà possibile, torneremo ad abitare questo spazio con le nostre attività, la qualità della nostra presenza e della nostra proposta. Quello che ora credo sia fondamentale fare è mantenere i legami tra noi e con tutti i nostri associati; prepararci alla ripartenza, che ci sarà, e che ci chiederà sforzo generativo e propulsivo; ed iniziare a ridisegnarci dentro al futuro con la nostra mission e la nostra identità, eppure trasformati da questa stessa esperienza pandemica che, tra le cose che ci sta urlando, è proprio il bisogno dell'uomo di spazi di relazione, aggregazione, movimento, SALUTE, esperienze di socialità. Noi ci saremo per ricostruire, includere, promuovere benessere. Per tutti.